Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Sabato 4 Aprile** — **Numero 79**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 1° gennaio 1903:

A commendatore:

Arrivabene Valenti Gonzaga conte Silvio, senatore del Regno, segretario dell'ufficio di Presidenza.

A cavaliere:

Pigorini Oreste, capitano veterinario.

Con decreti del 4 gennaio 1903:

Ad uffiziale:

Giordano cav. Carlo, direttore dell'ufficio di questura del Senato del Regno.

De Luigi cav. Francesco, direttore dell'ufficio di revisione al Senato del Regno.

A cavaliere:

Piperno avv. Fortunato, ragioniere presso l'ufficio di questura del Senato del Regno.

Mazzei Dario, ufficiale di 1ª classe id. id.

Gallina avv. Edoardo, revisore dei resoconti al Senato del Regno.

De Alberti Celeste, capo stenografo id. id.

Pollotti dott. Angelo, vice commissario di P. S. in Torino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 18 dicembre 1902:

A gran cordone:

Bianchi di Castelbianco march. Francesco, R. console di 1ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 18 dicembre 1902:

A commendatore:

Casciani dott. cav. Paolo, deputato al Parlamento.

Desideri prof. cav. Cesare, ispettore per il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 28 dicembre 1902:

In considerazione di lunghi e buoni servizi.

A gran cordone:

Majnoni d'Intignano nobile Luigi, tenente generale.

Guy cav. Giuseppe, id.

A grand'uffiziale:

Cadorna conte Luigi, maggiore generale.

Zuccari cav. Luigi, id.

Sapelli di Capriglio cav. Enrico, id.

Di Vico comm. Pietro, sostituto avvocato generale militare di 1ª classe.

Vacquer Paderi cav. nobile don Luigi, maggiore generale.

A commendatore:

De Cumis cav. Teodoro, colonnello di stato maggiore.

Durelli cav. Gustavo, id. del genio.

Arrighi nobile Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti.
Bottero cav. Giuseppe, id. del genio.
Capellaro cav. Michele, id. artiglieria.
Mirabelli cav. Ernesto, id. fanteria.
Carmagnola cav. Carlo, id. (bersaglieri).
Ricci cav. Carlo, id. cavalleria.
Merli cav. Giacomo, id. nel personale permanente dei distretti.
Giachetti cav. Vincenzo, id. fanteria (alpini).
Nicolis di Robilant cav. Mario, id. stato maggiore.
Cavalli cav. Alberico, id. fanteria.
Bompiani cav. Giorgio, id. stato maggiore.

Ad uffiziale:

Pila cav. Giovanni, colonnello artiglieria.
Iandolo cav. Costantino, colonnello medico.
Petitti di Roreto conte Alfonso, colonnello stato maggiore.
Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo, id. id.
Lombardo cav. Michele, colonnello medico.
Garioni cav. Vincenzo, colonnello stato maggiore.
Guzzo cav. Eduardo, id. del genio.
Parenti cav. Alfredo, id. personale permanente dei distretti.
Luda di Cortemiglia cav. Edoardo, id. del genio.
Vitelli cav. Francesco, id. d'artiglieria.
Bonardi cav. Antonio, id. id.
Ollivero cav. Luigi, id. d'artiglieria.
Cigliana cav. Giorgio, id. di stato maggiore.
Novari cav. Nicolò, id. dei RR. carabinieri.
Alfieri cav. Filippo, id. fanteria.
Pascale cav. Nicola, id. id.
Coporali cav. Francesco, id. id.
Sancio cav. Pietro, id. id.
Rotonda cav. Carlo, colonnello commissario.
Manera cav. Ferdinando, colonnello dei RR. Carabinieri.
Sponzilli cav. Luigi, id. id.

A cavaliere:

Calabrese Ernesto, sostituto avvocato fiscale 2ª classe.
Serramoglia Giuseppe, professore titolare lettere e scienze 2ª classe nel personale insegnante civile degli istituti militari.
Calcagno Roberto, maggiore cavalleria.
Del Poggio nob. e patrizio di Pavia Clemente, id. cavalleria.
Cappa Bava Giuseppe, capitano cavalleria.
Petrini Aurelio, capitano contabile in posizione ausiliaria.
Autino Giov. Battista, ragioniere principale artiglieria 1ª classe.
Candelori Angelo, id. id. id.
Rombaldo Giuseppe, capitano fanteria.
Gianazza Ettore id. id.
Merenda Michele, id. id.
Ghersi Giovanni, id. id.
Bassi Guido, id. artiglieria.
Carozzi Giovanni, id. id.
Jervolino Alfonso, id. genio.
Petti Vincenzo, capitano medico.
De Merich Ernesto, capitano veterinario.
Vitale Lazzaro, ingegnere geografo 1ª classe.
Satta Everardo, capitano cavalleria in posizione ausiliaria.
Colucci Alfredo, id. fanteria.
Sacchetto Antonio, capitano contabile in posizione ausiliaria.
Testa Alessandro, id. id.
Lindri Attilio, topografo principale 2ª classe.
Cormagi Giuseppe, capitano medico.
Vittadini Camillo, id. id.
Fulloni Adeodato, id. id.
Tapparini Cesare, id. id.
Scurto Ignazio, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe.
Caviglia Tommaso, capitano di cavalleria.
Felici Pio, id. nel personale delle fortezze.
Beneventano Dal Bosco Alfredo, capitano cavalleria.
Natoli Antonino, id. id.
Piazza Arturo, id. id.
Pancaro Francesco, id. artiglieria.
Cerroni Massimo, capitano veterinario.
Candela Antonio, capitano fanteria.
Drago Alfredo, id. id.
Ponzio-Vaglia Oscarre id. alpini.
Fianchino Giuseppe, id. nel personale permanente dei distretti.
Rodriguez Guido, id. id.
Filiasi Carlo, id. fanteria.
Beccaria Antonio, id. id.
Ghignone Giovanni, id. nel personale permanente dei distretti.
Battistini Temistocle, id. id.
Del Re Leopoldo, id. fanteria.
Sciarra Giuseppe, id. id.
Carganico Ettore, id. id.
Cassano Domenico, id. id.
Corapi Rocco, id. id.
Carpinacci Giuseppe, id. id.
Corsini Ercole, id. id.
Tosoni Ernesto, id. id.
Consiglio Gaetano, id. id.
Gaiffami Camillo, id. id.
Giglio Enrico, id. id.
Parisi Francesco, id. id.
D'Angelo Raffaele, id. id.
Duci Nestore, id. id.
Taverna Carlo, id. alpini.
Denina Carlo, id. id.
Gorresio Vincenzo, id. fanteria.
Bozza Domenico, id. id.
Mezzo Achille, id. id.
Parigi Cesare, id. id.
Galli Temistocle, id. id.
Utili Giuseppe, id. id.
De Baldini Vittorio, id. id.
Fadini nob. Umberto, id. artiglieria.
De Cori Vittorio, id. id.
Pelli Roberto, id. id.
Armellini Arturo, id. id.
Camicia Francesco, id. id.
Malvicini Giovanni, id. id.
Mosella Francesco, id. fanteria.
Monesi Sigismondo, id. id.
Scota Umberto, id. id.
Autuori Enrico, id. id.
Capirone Carlo, id. id.
Cuppini Alberto, capitano contabile.
Piegari Pietro, id. id.
Bizzi Carlo, id. id.
Pasquetti Angelo, id. id.
Tinello Martino, id. id.
Chisari Sebastiano, id. id.
Marchetti Paolo, id. id.
Santini Antonio, capitano commissario.
Menarini Giuseppe, capitano fanteria.
Redini Giuseppe, id. id.
Vestri Giovanni, capitano bersaglieri.
Barbetta Roberto, id. fanteria.
Vigliani Alessandro, id. id.
Virgallita Mario, capitano medico
Maggesi Tommaso, id id.
Fattori Giovanni id. id.
Jorio Luigi, id. id.
Gassi Francesco, id. id.
Gaeta Antonio, id. id.

Giustiniani Francesco, capitano nel personale dei Distretti.
Cacchione Francesco, capitano medico.
Tinti Antonio, maestro di 1ª classe nel personale insegnante civile negli istituti militari.
Liserani Raffaello, topografo principale di 2ª classe.
Pozzi Angelo capitano fanteria.
Amoroso Francesco, capotecnico principale 2ª classe.
Donati Augusto, ragioniere principale d'artiglieria 1ª classe.
Bertini Giovanni. capitano fanteria.
Wilmant Vero id. id. (bersaglieri).
Sartore Federico, capitano commissario.
Rovere Angelo, capitano cavalleria.
Zaffuto Gerlando, capitano veterinario.
Bertetti Emanuele id. id.
Sertori Emilio, id. id.
Cresi Vincenzo, id. id.
Ronca ing. Gregorio, segretario di 1ª classe Ministero guerra.
Duce Vitale id. 1ª id. id.
Rossi Pietro Tommaso cassiere id.
La Valle Paolo ragioniere geometra principale del genio 1ª classe
Ferrari Cesare capitano di fanteria in ritiro.

In considerazione di speciali benemerenze.

Ad uffiziale:

Sforza cav. Claudio, colonnello medico.

A cavaliere:

Porta Felice, capitano stato maggiore.
Montanari Angelo, capo musica.
Mascaretti nobile Francesco, capitano artiglieria.
Gritti Luigi, capitano commissario.
Grande Luigi, segretario di 2ª classe Ministero guerra.
Pollio-Salimbeni dott. Adolfo, id. 2ª id. id. id.
Dino-Guida Gabriele, sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Gazzera Domenico, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe.
Ciccarelli Angelo, capitano medico milizia territoriale.
Pozzi Paolo, industriale di Roma.
Noera Francesco, ispettore nella Società navigazione generale italiana.
Pareto Giuseppe, comandante di piroscafo della Società id. id.
Marchini Pietro, id. id. id.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del tiro a segno nazionale.

A commendatore:

Galletti di Cadilhac cav. Arturo, colonnello artiglieria riserva.

Ad uffiziale:

Wirth cav. Giuseppe, maggiore fanteria riserva.
Silvestri ing. Emilio, presidente della società di tiro a segno di Cuneo.

A cavaliere:

Simonetti Alessandro, capitano fanteria milizia territoriale.
Di Cesare Raimondo, sottotenente id. id.
Fioretti Rodolfo, ragioniere di prefettura, segretario della Direzione provinciale di Tiro a segno d'Ancona.
De Vivo Achille, presidente della Società di Tiro a segno di Cassino.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa Italiana

A commendatore:

Cortesi cav. rag. Arturo, consigliere segretario del sotto comitato regionale della Croce Rossa di Genova.

Ad uffiziale:

Cafiero cav. Arcangelo, tenente cavalleria riserva, presidente del sotto comitato della Croce Rossa in Barletta.
Andreis cav. avv. Vittorio, consigliere segretario del sotto comitato regionale della Croce Rossa in Torino.
Parravicino conte Gustavo, delegato alla contabilità del sotto comitato della Croce Rossa in Firenze.

A cavaliere:

Canzani prof. Pietro, presidente del sotto-comitato locale della Croce Rossa di Busto Arsizio.
Fontana Bernardo, consigliere segretario del sotto-comitato id. id. di Schio.
Bordoni Riccardo, commissario amministrativo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 28 dicembre 1902:

A grand'uffiziale:

Grenet Francesco, contrammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina.

A commendatore:

Sanguineti Giacomo, ispettore macchinista nel corpo del Genio navale.

Ad uffiziale:

Gagliardi Edoardo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina.
Faravelli Luigi, id. id.
Orsini Francesco, id. id.
Nagliati Antonio, id. id.
Pages Francesco, capo divisione nel personale del Ministero.

A cavaliere:

Bozzao Oreste, capo-tecnico principale di 1ª classe nel personale civile tecnico.
Rodinis Matteo Nicolò, capitano marittimo.
Ottino Angelo, capo macchinista principale di 2ª classe nella riserva navale.
Pescetto Biagio, industriale.
Simion Ernesto, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina.
Giorgi de Pons, Roberto id. id.
Bertetti Giuseppe, id. id.
Como Gennaro, id. id.
Ginocchio Goffredo, tenente di vascello id. id.
Cuturi Enrico, id. id. id.
Incontri Attilio, id. id. id.
Balbo Bertone di Sambuy Luigi, id. id. id.
Finelli Francesco, ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio navale.
De Merich Francesco, capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo del Genio navale.
Cataldo Pasquale, id. id. id.
Votronile Pietro, medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.
Caputo Arcangelo Raffaele, commissario capo di 2ª classe nel Corpo di commissariato militare marittimo.
Romagnoli Luigi, id. id.
Ughetta Achille, commissario di 1ª id. id.
Capriata Giovanni Battista, capitano nel corpo RR. Equipaggi.
Simeoni Giacomo, ufficiale di porto di 1ª classe nel personale delle capitanerie di porto.
Rubino Roberto, contabile nel personale dei contabili nella R. Marina.

Con decreto del 21 dicembre 1902:

A cavaliere:

Barile Pasquale, commissario capo di 2ª classe nella riserva navale (Commissario di 1ª classe in posizione di servizio ausiliario), collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 14 dicembre 1902:

A cavaliere:

Bastianelli Oreste, commissario ai riscontri di 1ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 92 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Cosenza ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Cosenza distinte come risulta dall' elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della provincia sarà provveduto nelle zone, ove ciò occorra, alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone malariche col riferimento ai dati censuari coll'ausilio degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto. *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Cosenza con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Nocara.

La zona malarica è costituita dal tratto di territorio compreso nello spazio circoscritto da una linea che partendo dal punto in cui la strada mulattiera Nocara-San Giorgio Lucano attraversa il fiume Ragona ove va a toccare il fabbricato della masseria di Cufarelli Carmelo conosciuta sotto il nome di masseria di Ragona e proseguendo in linea retta tocca prima la masseria San Nicola del signor Miceli e quindi il confine del Comune di Valsinni in Basilicata. Segue questo confine fino al fiume Ragona il di cui corso risale lungo la sponda sinistra fino a raggiungere il primitivo punto di partenza.

In quest'ultimo percorso la linea di demarcazione include la masseria Miceli detta Vaccarizzo confinante con San Giorgio Lucano e quindi segue il piede del bosco di Persidò e dei Castelli che rimane incluso.

2. Comune di Canna.

La zona malarica è costituita dal tratto di territorio circoscritto da una linea che principia dall'incontro dei territori di Canna, Rocca Imperiale e Nova Siri e segue la mulattiera, la quale passando sotto il Timpone del Crocifisso e sopra la contrada Destra conduce nell'abitato di Canna, questo escluso.

Prosegue la linea di delimitazione con l'altra mulattiera Canna Oriolo fino alla salita dell'Olivastro.

Da questo punto volgesi ad est e raggiunge il Molino Petrella e quindi prolungasi sulla sponda destra del torrente Canna seguendo l'andamento della campagna ed alla media altezza di metri 100 sul letto del fiume.

In tale percorso tocca la masseria Pozzi o Pizzo che vi rimane inclusa, la contrada Difesa, la casa rurale in contrada Rossi ed il gruppo di case rurali esistenti nel confine con Rocca Imperiale, che vi restano egualmente incluse.

Si completa la delimitazione seguendo il rimanente confine di Canna con Rocca Imperiale fino ad incontrare il territorio di nuova Liri.

3. Comune di Rocca Imperiale.

La zona malarica è costituita dal tratto del territorio limitato dal mare Jonio, dal confine con la Nuova Sire e con Canna fino a che si raggiunge la contrada Marracino a cinquecento metri di distanza dalla sponda destra del torrente Canna.

Da questo punto la linea di delimitazione abbandona quella del confine e volgendosi ad est tocca la masseria Cefaloro che vi rimane inclusa e quindi la pietra del Piscone da dove segue l'andamento della strada provinciale fino al Cimitero.

Da questo punto, abbandonata la provinciale, prosegue lungo la via mulattiera che da Rocca Imperiale passando per il piano di Saliva e Santa Maria Oliveto, raggiunge il confine del territorio nel canale di Benedetti.

Si chiude la circoscrizione con seguire il corso di esso canale fino allo sbocco nel mare.

4. Comune di Montegiordano.

La zona malarica vi è delimitata dal mar Jonio, dal corso del Canale di Benedetti nel confine con Rocca Imperiale, Montegiordano.

Seguesi il corso della stessa per mille metri a partire dal Canale di Benedetti e quindi una linea retta che partendo da questo punto tocca la masseria Coscanò in contrada Zamarra e va a finire nel fiume Cardona o canale di Roseto nel punto in cui è attraversato dalla mulattiera Montegiordano Roseto.

Prosegue la linea di delimitazione col corso di questo fiume fino allo sbocco dello stesso nel mare.

5. Comune di Roseto Capospulico.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio delimitato come appresso:

a nord il canale di Roseto dalla sua foce alla strada mulattiera Montegiordano-Roseto;

limite ovest la suddetta mulattiera fino al girone della strada rotabile più prossimo alla stazione e quindi una linea che partendo alla distanza di metri (700) settecento dalla ferrovia, segue l'andamento di rialzo della campagna, circonda includendovi il piano di Salomone e quello di Orlando e va a finire nel fiume Ferro dove ne è rapida la sponda.

limite sud il corso del Ferro che si risale lungo la sponda sinistra e rasentando a partire dalla casetta Ragucci, fino al confine con Amendolara, la linea divisoria tra il terreno relativo in rialzo e quello irriguo pianeggiante per ridiscendere lungo il confine con Amendolara fino al mare.

limite est, la intiera spiaggia marittima.

6. Comune di Amendolara.

Il territorio malarico vi si ripartisce in tre zone distinte.

La prima zona stendesi nel territorio littoraneo ed è circoscritta:

dalla spiaggia del mare; dal corso del Ferro; dalla foce al-

l'altezza del piano Colfari; dal confine con Albinona fra la spiaggia marittima e l'immissione del torrente Avente nel territorio di Amendolara, da una linea che mantenendosi parallela al percorso della ferrovia dal ponte sul Ferro a quello sulla Avena alla distanza di metri milleduecento chiude questa prima circoscrizione.

La seconda zona segue il percorso del Ferro e comprende il territorio limitato fra due linee distanti ciascuna metri trecento dalle rispettive sponde estendendosi quella del lato sinistro dal confine con Roseto Capospulico a quello di Castroregio, e l'altra del lato destro, dal confine con Castroregio fino ad attaccarsi alla zona malarica marittima in Piano Colfari.

La terza zona segue il torrente Strofaœ e prolungasi dalla medesima zona marittima fino alla torre Mangone del sig. Pucci, abbracciando tutto il territorio compreso fra due linee equidistanti metri 150 dalle rispettive sponde di esso torrente.

7. Comune di Albidona:

Il territorio malarico forma una sola continenza distribuita come appresso:

Una prima estensione trovasi prossima al littorale ed è delimitata:

Dal confine con Amendolara tra la riva destra dell'Avena ed il mare.

Dal confine con Trebisacce dal mare al vallone Forno.

Da questo punto da una linea retta che volgendo al nord passa sotto il Timpone della Madonna e raggiunge il torrente Avena.

Segue una seconda estensione lungo il percorso dell'Avena fino al canale del Tinto, circoscritta da due linee equidistanti metri 150 dalle sponde del fiume.

La terza zona di più importante estensione è sita in contrada Pantano ed è limitata:

Dal canale del Tinto, dalla strada rotabile, dal canale dell'Olivastro, dal corso dell'Avena.

8. Comune di Trebisacce.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio compreso fra il mar Jonio ed il confine con Albidona, a partire dalla foce dell'Avena fino al canale del Monaco, da dove seguesi una linea che alla distanza di un chilometro dalla ferrovia raggiunge la strada carrese che conduce a Villapiana.

Segue il corso di questa strada fino al torrente e poi circonda la larga plaga della contrada Punta del Saraceno fino al confine di Plataci.

Discende il Saraceno lungo il confine con Villapiana fino a raggiungere il mare, punto di partenza.

9. Comune di Villa-Piana.

La zona malarica è costituita dal tratto di territorio compreso tra:

Il mare Jonio;

Il corso del Saraceno fino alla contrada Commenda Geresolimitana.

La strada mulattiera Trebisacce, Villa-Piana, escluso l'abitato, e che senza deviare scende al Latanasso.

Linea di confine con i territori di Cerchiara, Francavilla Marittima e Cassano fino al mare Jonio.

10. Comune di Cerchiara.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio circoscritto.

Dal confine di Villa-Piana a cominciare dal bosco di Properzio a finire nella contrada Tesauro che ne rimane esclusa.

Da questo punto si segue la strada carreggiabile che conduce al Palazzo della Piana che vi resta incluso e quindi al Caldanello.

Si sale il corso di questo torrente rasentando il territorio irrigato fino ai mulini.

Si ridiscende con la strada mulattiera che conduce alla contrada Portiere e specificatamente al casino del dott. Bruni, da dove seguesi il prolungamento di una linea retta che congiunga esso casino con il magazzino Rovitti situato in territorio di Francavilla Marittima vicino al confine di Cerchiara.

Si scende lungo il confine con Francavilla a Cassano al Ionio fino a raggiungere quello di Villapiano da cui si è partiti.

11. Comune di Francavilla Marittima.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio delimitato come appresso:

Partendo dalla linea di confine della finitima zona malarica di Cerchiara e precisamente dal magazzino Rovitti si segue la strada mulattiera che mena all'abitato di Francavilla. Si rasenta ad est l'abitato stesso e poi si segue la strada mulattiera che passando per la contrada Saladino conduce al Raganello nella contrada Venicella.

Seguesi il corso del Raganello linea di confine con Cassano fino a raggiungere il confine di Cerchiara che si segue fino a raggiungere il magazzino Rovitti punto di partenza.

11. Comune di Cassano al Jonio.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio compreso fra il mare Jonio, i confini con Villapiana, Cerchiara, Francavilla Marittima, percorso quest'ulimo nella maggior parte fino alla contrada Venicelle.

Seguesi quindi la strada mulattiera per la borgata Lauropoli, che vi resta inclusa, da dove prosegue con la strada rotabile che conduce a Cassano. Ridiscendesi per breve tratto la rotabile da Cassano alla stazione fino alla mulattiera che conduce alla masseria Carbone, e se ne segue il percorso.

La limitazione prosegue poi ad essere fatta da una linea retta che, partendo dalla masseria Carbone, incontra il confine territoriale con Castrovillari al passo della Amendola sul Vallone Cecavato.

Ridiscendesci lungo il confine con Castrovillari, Spezzano Albanese, Terranova di Sibari e Corigliano Calabro fino a raggiungere, con la foce del Crati, il mar Jonio, primitivo punto di partenza.

13. Comune di Corigliano Calabro.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio circoscritto:

Dal mare Jonio;

Dal corso del Cino che si risale fino al concio Labonia;

Da una linea che segue da questo punto per breve tratto la sponda sinistra del fiume e seguendo l'andamento del terreno in rialzo, delimita la parte piana fino ad incontrare la strada rotabile Rossano-Corigliano.

Segue poi il percorso di questa strada fino al camposanto da dove va a toccare il ponte dei mulini sul Coriglianeto. Prosegue quindi lungo la strada mulattiera che dopo passato per la contrada Le Grotte entra nel territorio di San Giorgio Albanese.

La delimitazione prosegue ad essere fatta dai confini Comunali con San Giorgio, San Cosmo, San Demetrio, Terranova di Sibari fino ad incontrare il fiume Crati, il di cui corso seguesi fino alla foce, e si chiude col littorale marittimo la deliminazione del territorio malarico.

14. Comune di Rossano.

La zona malarica vi è costituita dal tratto del territorio compreso tra:

il lido dal mare;

il corso del fiume Trionto fino al termine del territorio;

il confine con Cropalati e con Paludi fino alla contrada Santa Domenica.

Da questo punto seguesi la mulattiera che attraversa il torrente Colognati presso la contrada Manitana fino al quadrivio in prossimità del torrente Celati.

Seguesi poi l'andamento di una linea retta che dal quadrivio suddetto tocca il camposanto di Rossano, posto a Valle della strada rotabile ed indi si continua a percorrere la mulattiera ed attraversa la contrada Acqua della Fico, fino a raggiungere il torrente Ciro.

Il confine con Corigliano Calabro lungo il corso del torrente Ciro fino allo sbocco nel mare.

15. Comune di Paludi.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio che trovasi circoscritto:

a nord dalla confinazione con Rossano;

ad ovest dal corso del torrente Otturi ed in seguito dalla rotabile Rossano-Longobucco, principiando dal ponte sull'Utturi fino al ponticello Cozzanà;

al sud da una linea retta che passa per la contrada Galasio sulla torre omonima e termina al torrente Coseria;

ad est seguesi il confine di Cropolati fino ad incontrare l'altro di Rossano primitivo punto di partenza della circoscrizione.

16. Comune di Cropolati.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio compreso tra:

il corso del Trionto che bisogna risalire dall'entrata di questo fiume nel territorio di Rossano alla confluenza nello stesso del torrente Laurenzana;

Da questo punto la linea di circoscrizione rasenta il terreno in elevazione e comprende tutto il territorio irriguo fino alla inserratura esistente in contrada Sant'Isidoro. Prosegue quindi ad essere fatta la circoscrizione da una linea retta che vada a toccare nel punto viciniore il territorio di Paludi in contrada Coseria.

La delimitazione viene poi completata con i consecutivi confini di Paludi e Rossano fino a raggiungere il corso del Trionto primitivo punto di partenza.

17. Comune di Caloveto Crosia.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio circoscritto:

dalla spiaggia del mare Jonio;

dal corso del fiume Trionto fino alla confluenza del torrente Laurenzana;

da una linea che, rasentando il piede del terreno in rialzo delle contrade Merudi, Scupino, La Serre, arriva al casino dei signori Comiti da dove prolungasi in retta al quadrivio delle mulattiere in contrada Mezzate e quindi al torrente Fiumarella nel punto ove è attraversato dalla via mulattiera Colapezzati-Crozalati.

Seguesi di poi il decorso di esso torrente fino al suo sbocco alla confluenza nello stesso del torrente Laurenzana;

18. Comune di Pietra-Paola.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio delimitato come appresso:

a nord-est la spiaggia del mare;

ad ovest la linea di confine col territorio limitrofo di Colapezzati fino al bosco di Sant'Elia;

a sud una linea irregolare che circonda il bosco di Sant'Elia escluso fino al Colle Sant'Elia, dove incrocia la via mulattiera per quindi risalire lungo la linea dorsale di Serra di Lido o Colle fino ad incontrare il vallone della Salinara che segue fino al Casino Mazzica che vi resta incluso da dove si congiunge alla fiumara detta Acquavite;

ad est il corso dell'Acquavite fino alla sua foce.

19. Comune di Mandatoriccio.

La zona malarica vi è costitutita dal tratto di territorio circoscritto:

dal mare Ionio;

dal confine con Pietra-Paola a partire dal mare e fino alla regione Scordo;

dalla via mulattiera che attraversa la regione Scordo e fino all'altra mulattiera Decchiarello-Mandatoriccio, proseguendo fino alla contrada Sciliberto o Giliberto dal quale punto abbandona la mulattiera cui sopra e segue il vallone Martillo, fino a raggiungere il fiume Orso, che è confine con Scala Coeli, fino allo sbocco del mare.

20. Comune di Scala Coeli.

Esistono due distinte zone malariche.

La prima lungo il corso del Nicò è circoscritta:

dal corso del torrente Patia che occorre risalire dalla sua foce nel Nicà alla contrada Macchie;

dalla via mulattiera che conduce a Scala Coeli principiando dal punto in cui passa sul torrente Patia, seguendola fino al Casino Pismataro in vicinanza del fiume Nicà e quindi da una linea che congiunge il Casino Pismataro al valico più stretto del Nicà da dove rasentando il territorio in elevazione della contrada Mileo s'interna nel valloncello omonimo per poi ricongiungersi alla mulattiera che passa per la contrada Monte e termina al Piscialetto.

Segue poi il corso di questo vallone, prima e poi quello del Nicà fino ad arrivare al punto di partenza.

La seconda lungo il litorale Ionico è circoscritta:

dal mare;

da una linea a monte della ferrovia e parallela alla stessa alla distanza di un chilometro.

21. Comune di Cariati.

La zona malarica vi è costituita dal tratto di territorio circoscritto:

dal mare Jonio;

dal corso della fiumara San Leo e dal confine di Scala Coeli fino al Casino Celsi.

Da detto Casino la delimitazione viene fatta da una linea che segue le falde del Monte Patumbo e tocca il molino delle Campane Pismataro e successivamente la torre Venneri in contrada Palaiti, la torre Acquaviva sotto il monte dello stesso nome, da dove, dopo avere intersecata la via mulattiera Scala-Coeli Cariati, tocca le torri Parco di Musso e Cufarello.

Da questo punto segue l'andamento delle colline che fronteggiano la ferrovia fino a metri 200 dalla sponda sinistra del fiume Nicà mantenendosi all'altezza di metri 100 sul livello del mare.

Risalendo poi la sponda sinistra del Nicà, e sempre alla distanza di metri 200 dalla stessa, si abbracciano le contrade Prato, Destre e Marullo con i loro territori irrigui. A partire da Cozzo del Forno la linea delimitante s'interna nelle contrade San Giorgio a Vraie includendovi quello di Chieto fino a toccare il finitimo terrilorio malarico del Comune di Scala-Coeli, comprendendovi tutto il territorio irriguo e le case coloniche fino a metri 50 di altezza sul letto del fiume.

La delimitazione è chiusa dal corso del fiume Nicà al suo sbocco nel mare.

22. Comune di Colapezzati.

L'intiero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 96 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti in data 14 giugno 1896, n. 259 e 8 gennaio 1899, n. 10;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina e *ad interim* per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli interpreti di prima categoria addetti ai posti sotto indicati, sono fissati, a decorrere dal 1° aprile 1903, come segue:

Cairo (Agenzia) L. 4500 (quattromilacinquecento).
Tokio. . . . L. 6,500 (seimilacinquecento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

Il Numero 97 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 novembre 1901, n. 460, modificata coll'altra 22 giugno 1902, n. 224;

Visto il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con nostro decreto 30 marzo 1902, n. 111, e modificato con altro Nostro decreto del 16 novembre 1902, n. 516;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, di concerto con quello per l'Interno;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sali di chinino che lo Stato venderà a prezzo di favore alle Congregazioni di Carità ed ai Municipi delle zone malariche, per la distribuzione gratuita ai poveri, saranno confezionati in tavolette compresse da venti centigrammi ciascuna, ogni cinquanta o cento delle quali saranno contenute in apposite scatole di cartone, munite di un contrassegno del Consiglio Superiore di Sanità.

La somministrazione di detti medicinali alle Congregazioni di Carità ed ai Municipi delle zone malariche, sarà fatta direttamente dalla Manifattura dei tabacchi di Roma, funzionante da deposito centrale dei sali di chinino.

Il Ministro proponente e quello dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Consiglio di Stato.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Piatti cav. Adolfo — Daneo cav. Lorenzo — Ausiello cav. Napoleone, sottosegretari di 1ª classe, nominati segretari (L. 4000).

Assirelli cav. avv. Gio. Pietro, sottosegretario di 2ª classe, nominato segretario (L. 4000).

Bonomi cav. Cesare — Belli cav. Arnaldo, applicati di 1ª classe, nominati sottosegretari (L. 3500).

Scovazzi Giovanni — Antonelli cav. Camillo, applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Perini Ovidio — Memma Levino — Mandolesi Attilio, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Amministrazione centrale e provinciale.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1903:

Franchetti cav. dott. Mariano, nell'Amministrazione centrale per anzianità e merito, segretario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Mori Ubaldini degli Alberti conte cav. dott. Mario, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato sottoarchivista di 2ª classe negli archivi di Stato (L. 2000).

Gay di Quarti nob. dei conti dott. Guido, sottoarchivista di 2ª classe negli archivi di Stato (L. 2000), nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Carpani dott. Pietro, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Ferretti dott. Aurelio, id. id. id. id.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Adinolfi Marco, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato delegato di 3ª classe (L. 2000).

Tosti Augusto, delegato di 3ª classe, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Lancellotti Giovanni, delegato di 1ª classe, richiamato in servizio dietro sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 22 marzo 1903:

Maggiori dell'arma di fanteria trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Coco cav. Francesco, R. corpo di truppe coloniali, nominato capo di stato maggiore R. corpo di truppe coloniali.

Ferrero cav. Giacinto, 24 fanteria, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 1° marzo 1903:

Soave cav. Gaudenzio, tenente colonnello legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° aprile 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Calamati Ovidio, capitano in aspettativa speciale, collocato in riforma, a sua domanda, dal 16 gennaio 1903, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Violante cav. Achille, tenente colonnello 82 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1903.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 marzo 1903:

Paveri Fontana, marchese di Fontana Pradosa, Lionello, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Paolo, capitano, in aspet-

tativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Arma di artiglieria.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1903:

Perazzi Carmelo, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1903.

Paliacio di Suni Giuseppe, id., id. id. id.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Giuliano Severino, sottotenente artiglieria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 12 maggio 1901 col quale venivano accettate le dimissioni del grado.

Giuliano Severino, id. id., dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Arma del genio.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

Andreis Zeno, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 5 marzo 1902:

Bisceglie Riccardo, capitano medico in aspettativa, collocato in riforma, dal 16 marzo 1903.

Funaioli Gaetano, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1903.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Polistena Domenico, capitano medico infermeria presidiaria Trapani, rettificato il cognome come appresso: Polistina Domenicantonio Basile.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 marzo 1903:

De Tullio Errico, capitano contabile in aspettativa, richiamato in servizio, con decorrenza per gli assegni, dal 16 marzo 1903.

Con R. decreto del 12 marzo 1902:

Minoldi Luigi, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 15 marzo 1903:

Lemetre Eduardo, tenente contabile 36 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Bianchi cav. Giuseppe, archivista di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° aprile 1903

Giannuzzi Pio, id, 3ª id., id. id. id., dal 1° id.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 19 marzo 1903:

Guarducci cav. Federico, ingegnere geografo principale di 2ª classe, cessa di appartenere nel personale degli ingegneri geografi dal 16 febbraio 1903, essendo stato nominato, con R. decreto 8 febbraio 1903, professore ordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Bologna.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

Li Voti Domenico, sottotenente fanteria — Parlavecchio Francesco, id. id., — Matteucci Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Zerega Angelo, tenente — Pulejo Gaetano, id. — Tamponi Giovanni, id. — Giuliozzi Carlo, tenente — Urbani Tarquinio, sottotenente — Lalia Antonino, id.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Corsi Domenico, tenente fanteria — Antoro Michelangelo, sottotenente id., considerati come dimissionari dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Torrusio Francesco, sergente allievo ufficiale 6 fanteria, nominato sottotenente complemento fanteria.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

De Simone Scipione, sottotenente bersaglieri: Desimone Scipione.

Sigray Asinari Di San Marzano Britannio, id. fanteria: Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano nobile Britannio.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Sestilli Arduino, sottotenente genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con RR. decreti del 15 marzo 1902:

Lapi Annibale, sottotenente fanteria, revocato il R. decreto 23 marzo 1902, col quale veniva considerato dimissionario dal grado.

Fazzari-Scormine Achille, sottotenente medico, rettificato il nome come appresso: Fazzari Scormine Achille.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R decreto del 1° marzo 1903:

Lomonaco Luigi, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Baggiolini Eurialo, tenente fanteria — Majorca Luigi, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Amoroso Ercole, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, fanteria.

Con R. decreto dell'8 marzo 1903:

Franceschi Aurelio, tenente colonnello 3 genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva.

Con RR. decreti del 12 marzo 1903:

Riva Mosè, tenente fanteria — Ballestrini Michelangelo id. 7 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Casana Paolo, sottotenente 4 id., dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 1° marzo 1903:

Schivo cav. Stefano, maggiore fanteria — Bagnoli cav. Ulisse, id. personale permanente dei distretti, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Ferraris cav. Clemente, maggiore fanteria — Piernicoli Curzio, capitano id. — Oro cav. Antonino, maggiore personale permanente dei distretti, dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreti dell'8 marzo 1903:

Anselmi Cesere, tenente genio, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corr., in Ponte Stazzemese (Provincia di Lucca) è **stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.**

Roma, li 2 aprile 1903.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 23 febbraio al 1° marzo 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI: precedentemente ammalati.	ANIMALI: caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Bergamo	Adrara San Rocco .	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Telgate	»	1	—	1	—	1	—
	»	Treviglio	Fara d'Adda	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Poncarale	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			4	—	4	—	4	—
	Vicenza	Bassano	Bassano	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio	Bagnolo al Piano. .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia.			2	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Spoleto.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Narni	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Caserta	Caserta	Caserta	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			2	—	2	—	2	—
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Verolengo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Verona	S. Pietro Inc.	Breonio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio	Montecchio	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 190	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	—	5	33	2	—	36
	Piemonte				—	5	33	2	—	36
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	—	22	—	4	4	14
	»	Pavia	Belgioioso	»	1	10	8	—	—	18
	»	»	Travaco Sicc. . . .	»	—	8	—	2	1	5
	»	»	Villanterio . .	»	2	10	3	—	—	13
	Milano	Lodi	Marudo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Villaresco	»	1	—	50	—	—	50
	Sondrio	Sondrio	Valfurva	»	14	50	18	8	—	60
	Bergamo	Treviglio	Palosco	»	—	11	—	11	—	—
	Brescia	Brescia	Maclodio	»	—	4	—	2	—	2
	»	Chiari	Chiari	»	—	6	—	—	—	6
	Cremona	Crema	Offanengo	»	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Bozzolo	Marcaria	»	2	2	10	—	—	12
	»	»	S. Martino dell'Arg.	»	4	3	12	—	—	15
	»	Mantova	Borgoforte	»	—	3	—	—	—	3
	Lombardia				24	133	101	31	5	198
	Padova	Este	Piacenza d'Adige . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	Veneto				—	2	—	2	—	—
	Massa Carrara	Massa	Massa	bovina	—	2	—	2	—	—
	Liguria				—	2	—	2	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	S. Pietro in Cerro .	bovina	—	4	—	4	—	—
	Emilia				—	4	—	4	—	—
	Lucca	Lucca	Seravozza	bovina	1	—	1	—	—	1
	Toscana				1	—	1	—	—	1
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Rimini	Rimini	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	—	3	—	—	—	3
	Toscana				—	3	—	—	—	3
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Lazio				2	—	2	—	1	1
	Aquila	Aquila	Aquila.	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Avezzano	Ortona dei Marsi . .	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	1	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Torino	equina	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Comignago	»	1	—	1	—	—	1
		Piemonte			2	—	2	—	1	1
	Como	Lecco	Lecco	equina	1	—	1	—	—	1
	Brescia	Brescia	Colombaro	»	—	2	—	—	—	2
		Lombardia			1	2	1	—	—	3
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	San Miniato . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	3	—	—	—	3
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	1	—	1	—	—	1
		Lazio			1	—	1	—	—	1
	Bari	Bari	Bitonto.	equina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	1	—	1	—	—
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	5	—	—	—	5
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	3
	»	»	Mercato S. Severino .	»	—	1	—	—	—	2
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	3
	»	»	Scafati	»	—	2	—	—	—	8
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	17	—	2	—	5
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	9	—	—	—	6
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	1	—	—	—	2
	»	»	Raffadali	»	1	1	1	—	—	2
	Trapani	Alcamo	Castellammare . . .	»	—	7	—	—	—	7
		Sicilia			1	18	1	—	—	19
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI. precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rabbia	*Cuneo*	Mondovì	Bonvicino	canina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Argelato	canina	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Montasola	canina	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Palaia	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	1	—	1	—
	Caserta	Gaeta	Cesperia	canina	—	—	2	—	2	—
	»	Nola	Nola	»	—	—	1	—	1	—
	»	Sora	Sant'Elia Fiumeraso.	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			2	—	5	—	5	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collevecchio	ovina	1	53	90	—	—	143
	»	»	Magliano Sabina	»	—	135	—	—	—	135
		Marche ed Umbria			1	188	90	—	—	278
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	70	—	—	—	70
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1550	—	—	—	1550
	»	»	Goriano Sicoli	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	San Pio delle Camere	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	10	521	—	—	531
	»	»	Castellafiume	»	47	78	158	—	—	236
	»	»	Magliano de'Marsi	»	7	—	87	—	—	87
	»	Solmona	Roccapia	equina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	470	—	—	—	470
	Campobasso	Isernia	Rionero Sannita	»	2	—	40	—	—	40
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	—	1481	—	—	—	1481
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	San Severo	Ischitella	»	3	—	450	—	—	450
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	—	3190	—	—	—	3190
		Regione Meridionale Adriatica			59	14845	1256	—	—	15601

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Benevento*	Cerreto Sannito	Cerreto	ovina	—	133	—	—	—	133
	»	»	Morcone	»	1	—	131	—	—	131
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
		Regione Meridionale Mediterranea			1	360	131	—	—	491
	Sassari	Alghero	Bonorva	caprina	—	9	—	—	—	9
		Sardegna			—	9	—	—	—	9
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Milano*	Lodi	Bertonico	—	—	1	—	1	—	—
	»	Milano	Milano	—	1	—	11	—	7	4
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	—	1	2	1	—	2	1
	»	Treviglio	Calcio	—	2	—	3	—	—	3
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	—	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			4	4	15	1	9	9
	Verona	Isola della Scala	Oppeano	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	—	5	—	—	1	4
		Veneto			1	5	1	—	2	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	—	3	—	3	—	3
	Parma	B. S. Donnino	Fontanellato	—	1	—	4	—	1	3
	»	»	San Secondo	—	—	30	—	—	7	23
	»	Parma	San Lazzaro	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Pancrazio	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio	Guastalla	Gualtieri	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Reggiolo	—	1	—	3	—	3	—
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	—	1	1	12	—	1	12
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	5	—	5	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	19	1	—	3	17
	»	»	Argelato	—	2	—	3	—	2	—
	»	»	Castel d'Argile	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Castenaso	—	1	—	1	—	1	—
	»	Bologna	Persiceto	—	1	—	5	—	5	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	1	1	1	—	1	1
	»	Forlì	Forlì	—	7	—	7	4	—	3
		Emilia			20	58	48	8	35	65

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ascoli*	Ascoli	Offida	—	—	3	—	—	1	2
			Marche ed Umbria		—	3	—	—	1	2
	Arezzo	Arezzo	Cortona	—	2	—	10	—	3	7
			Toscana		2	—	10	—	3	7
	Teramo	Teramo	Giulianova	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Mosciano Sant'Ang.	—	—	1	—	—	1	—
	Foggia	S. Severo	Ischitella	—	—	2	—	—	—	2
			Regione Meridionale Adriatica		—	5	—	—	3	2
	Potenza	Potenza	Pietrapertosa	—	4	2	4	1	3	2
	Catanzaro	Cotrone	Belvedere di Spinello	—	—	8	—	—	—	8
			Regione Meridionale Mediterranea		4	10	4	1	3	10
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Civitavecchia	Monteromacco	caprina	1	—	52	—	—	52
	»	Roma	Grottaferrata	ovina	1	—	450	—	—	450
	»	»	Roma	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Tivoli	»	—	8	—	—	—	8
			Lazio		2	158	502	—	—	660

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	11	—	11	—	11	—
Carbonchio sintomatico	equina	—	1	—	—	—	1
	bovina	4	—	4	—	4	—
	—	4	1	4	—	4	1
Afta epizootica	bovina	25	146	185	41	5	285
Tubercolosi	bovina	5	4	5	—	4	5
Morva e farcino	equina	6	40	6	2	2	42
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	1	—	7	—	7	—
	equina	2	—	2	—	2	—
	—	3	—	9	—	9	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie, cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 23 febbraio al 1° marzo 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	eqnina	—	7	—	—	—	7
	ovina	61	14886	1477	—	—	16363
	caprina	—	9	—	—	—	9
	—	61	14902	1477	—	—	16379
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	81	85	78	10	56	97
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	158	450	—	—	608
	caprina	1	—	52	—	—	52
	—	2	158	502	—	—	660

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri

GRAN BRETAGNA.

		Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia – Casi denunziati		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
		Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 15 al 21 febbraio 1903		18	21	—	—	28	47	—	—	32	98
Corrispondente periodo nel	1902	18	25	—	—	20	31	1	—	22	92
	1901	11	13	3	224	20	37	—	—	46	198
	1900	15	24	1	9	23	39	—	—	39	421
Totale 7 settimane del 1903		128	190	—	—	177	330	—	—	222	1.005
Corrispondente periodo nel	1902	132	224	—	—	175	352	3	—	267	1.571
	1901	97	140	9	571	195	378	—	1	291	1.552
	1900	83	129	7	99	158	304	—	—	287	3.205
Dal 22 al 28 febbraio 1903		18	32	—	—	23	44	—	—	26	67
Corrispondente periodo nel	1902	13	16	—	—	18	30	—	—	23	142
	1901	14	24	—	76	30	48	—	—	48	195
	1900	7	9	—	—	14	22	—	—	31	307
Totali per 9 settimano del 1903		146	222	—	—	200	374	—	—	248	1.072
Corrispondente periodo nel	1902	145	240	—	—	193	382	3	—	290	1.713
	1901	111	164	9	647	225	426	—	1	339	1.747
	1900	90	138	7	99	172	326	—	—	318	3.512

NB. — Le cifre per l'anno corrente sono soltanto approssimative.

SVIZZERA — *Dal 16 al 22 febbraio 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	1	bovina	1	1
Carbonchio ematico	4	»	6	6
Afta epizootica	1	bovina	10	—
		suina	2	
Resipola e pneumo enterite	6	suina	77	20

AUSTRIA — *Dal 21 al 28 febbraio 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	32	50
Carbonchio ematico	6	7
Morva e farcino	8	9
Rogna	57	110
Mal rossino	14	17
Setticemia dei suini	76	240
Morbo coitale	11	53
Rabbia	16	18

RUMANIA — *Dal 22 al 28 febbraio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	302	bovina	8746	8959	6	1	4350	13348
	1	ovina	—	40	—	—	31	9
Vaiuolo	19	ovina	1312	2257	79	—	2884	606
Rogna	1	bovina	48	3	—	—	46	5
	1	ovina	—	89	—	—	—	89
Rabbia	2	canina	—	12	—	12	—	—
	2	bovina	—	5	—	5	—	—
Malattie infettive dei suini	3	suina	—	16	2	1	—	13
Morva	4	equina	—	5	—	5	—	—

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 16 al 28 febbraio 1903*

	Comuni infetti	Animali ammalati	morti	abbattuti	sospetti	Numero dei proprietari
Pneumo-enterite contagiosa dei suini	1	—	3	3	7	(1) 1

(1) In via di guarigione.

SERBIA — *Dal 21 al 28 febbraio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	1	ovina	14	4	—	—	4	14
Scabbia	1	ovina	65	—	—	—	14	51

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *febbraio 1903.*

	Specie cui appartengono animali ammalati	ANIMALI caduti ammalati	guariti	morti	uccisi
Peste suina	suina	4	—	2	2
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—
Scabbia	equina	48	7	3	—
Rabbia	canina	10 (1)	—	—	—

(1) Di cui 4 casi sospetti — Dai cani idrofobi o sospetti furono morsicati: 1 cavallo, 4 buoi, 6 suini e 24 cani — Un bue diede sintomi d'idrofobia.

TURCHIA

SALONICCO — *23 febbraio 1903*

È comparso il vaiuolo ovino a Porassouli, villaggio di Caza de Guévguéli.

ALESSANDRIA — *18 febbraio 1903*

I certificati sanitari rilasciati dalle Autorità egiziane indicano l'esistenza dell'afta epizootica negli ovini nella regione di Soakim.

EGITTO

24 febbraio 1903.

Un caso di Rabbia ad Alessandria.

27 febbriaio 1903.

Un caso di Morva in un cavallo al Cairo.

28 febbraio 1903

Un caso di Morva in un cavallo al Cairo.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1902-903

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1902 a tutto il mese di marzo 1903.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1902		(3) inscritte a tutto il mese di gennaio		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di gennaio		(6) vigenti al 1° marzo 1903	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,140	2,664,424 21	66	143,621 63	2,206	2,808,045 84	115	137,076 83	2,091	2,670,969 01
Id. delle Finanze	15,135	12,051,189 31	569	586,070 93	15,704	12,637,260 24	683	587,491 54	15,021	12,049,768 70
Id. di Grazia e Giustizia	5,651	7,056,797 39	247	426,760 54	5,898	7,483 557 93	318	544,792 90	5,580	6,938,765 03
Id. degli Affari Esteri	147	344,177 06	9	31,052 65	156	375,229 71	5	8,978 83	151	366,250 88
Id. dell'Istruzione Pubblica	2,042	2,611,312 84	88	145,786 10	2,130	2,757,098 94	117	163,110 13	2,013	2,593,988 81
Id. dell'Interno	9,408	7,573,996 91	367	380,193 40	9,775	7,954,190 31	447	370,285 54	9,328	7,583,904 77
Id. dei Lavori Pubblici	2,035	2,120,145 46	71	121,075 24	2,106	2,241,220 70	111	119,587 99	1,995	2,121,632 71
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,188	3,461,851 41	135	180,909 27	3,323	3,642,760 68	163	184,719 08	3,160	3,458,041 60
Id. della Guerra	40,391	34,792,340 73	1361	1,469,653 73	41,752	36,261,994 46	1,581	1,380,762 99	40,171	34,881,231 47
Id. della Marina	6,480	5,400,051 82	420	386,673 17	6,900	5,786,724 99	316	259,391 58	6,584	5,527,333 41
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	660	656,288 56	29	28,485 79	689	684,774 35	30	19,552 67	659	665,221 68
Totale pensioni ordinarie	87,277	78,732,575 70	3,362	3,900,282 45	90,639	82,632,858 15	3,886	3,775,750 08	86,753	78,857,108 07
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	1,895	870,100 01	22	15,849 —	1,917	885,949 01	110	63,120 41	1,807	822,828 60
Id. (Ricompensa Nazionale)	17,268	2,287,475 41	322	32,120 65	17,590	2,319,596 06	1,414	188,699 52	16,176	2,130,896 54
TOTALE GENERALE	106440	81,890,151 12	3,706	3,948,252 10	110146	85,838,403 22	5,410	4,027,570 01	104736	81,810,833 21

Roma, li 1° aprile 1903.

Per il Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINGONE.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di febbraio

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	TOTALE al 28 febbraio	in più	in meno
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	55,750,000	4,139,800	34,750,000	38,889,800	3,763,302	32,271,889	35,035,191	3,854,609	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	740,095	6,917,030	7,657,095	723,518	6,750,874	7,474,292	182,703	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	494,192	3,378,000	3,872,192	449,200	3,300,429	3,749,628	122,564	—
» a P. V. . . .	74,400,000	6,128,992	44,136,000	50,264,992	5,663,344	43,347,766	49,011,110	1,253,882	—
Prodotti fuori traffico. .	1,055,000	70,000	675,600	745,600	69,763	672,639	742,402	3,198	—
TOTALE . . .	148,955,000	11,573,079	89,856,600	101,429,679	10,669,127	86,343,597	96,012,723	+ 5,416,956	
Partecipazione dello Stato.	39,935,000	2,043,711	24,030,760	26,074,471	2,854,822	23,223,056	26,077,878	—	3,407
ADRIATICA									
Viaggiatori	42,300,000	3,210,358	28,732,437	31,942,795	2,742,371	27,472,977	30,215,348	1,727,447	—
Trasporti a G. V. . .	10,000,000	673,744	5,943,020	6,616,764	629,174	5,964,979	6,594,153	22,611	—
» a P. V. acceler.	9,100,000	442,713	5,679,545	6,122,258	467,664	5,636,448	6,104,112	18,146	—
» a P. V. . . .	61,800,000	4,349,514	38,848,692	43,198,206	4,177,395	36,887,608	41,065,003	2,133,203	—
Prodotti fuori traffico. .	510,000	28,077	260,843	288,920	25,877	260,816	286,693	2,227	—
TOTALE . . .	123,710,000	8,704,406	79,464,537	88,168,943	8,042,481	76,222,828	84,265,309	+ 3,903,634	
Partecipazione dello Stato.	32,256,600	1,124,827	21,351,386	22,476,213	2,163,112	20,577,677	22,740,789	— 264,576	
SICULA									
Viaggiatori	3,520,000	326,298	2,173,785	2,500,083	267,066	2,038,279	2,305,345	194,738	—
Trasporti a G. V. . . .	554,000	34,815	310,937	345,752	39,922	315,998	855,920	—	10,168
» a P. V. acceler.	500,000	44,689	150,659	195,348	53,249	160,592	213,841	—	18,493
» a P. V. . . .	4,920,000	331,848	3,083,839	3,415,687	331,819	3,132,738	3,464,557	—	48,870
Prodotti fuori traffico .	60,600	7,991	31,596	39,587	2,258	33,692	35,950	3,637	—
TOTALE . . .	9,554,600	745,641	5,750,816	6,496,457	694,314	5,681,299	6,375,613	+ 120,844	
Partecipazione dello Stato.	308,400	21,983	169,822	191,805	20,717	169,538	190,255	+	1,550

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti di cui alle Convenzioni approvate in base

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione

I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1902 al 28 febbraio 1903, periodo dell'esercizio finanziario 1901-902.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni — 15 MARZO 1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1902-903 — Prodotti approssimativi — del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	Esercizio finanziario 1901-902 — Prodotti definitivi — del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902 — in più	in meno
Viaggiatori	101,570,000	7,676,456	65,556,222	73,332,678	6,772,739	61,783,145	68,555,884	4,776,794	—
Trasporti a G. V.	22,554,000	1,448,654	13,170,957	19,619,611	1,392,614	13,031,851	14,421,465	195,146	—
» a P. V. acceler.	15,350,000	981,594	9,208,204	10,189,798	970,113	9,097,468	10,067,581	122,217	—
» a P. V.	141,120,000	10,810,354	86,068,531	96,878,885	10,172,558	83,368.112	93,540,670	3,338,215	—
Prodotti fuori traffico	1,625,600	106,068	968,039	1,074,107	97,898	967,147	1,065,045	9,062	—
Totale	282,219,600	21,023,126	175,071,953	196,095,079	19,405,922	168,247,723	187,653,645	+ 8,441,434	
Partecipazione dello Stato.	73,500,000	3,190,521	45,551,968	48,742,489	5,038,651	43,970,271	49,008,922	— 266,433	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1902-903 del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	1901-902 del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	in più	in meno
Mediterranea	5,877,450	373,231	3,676,400	4,049,g31	333,918	3,491,011	3,824,920	224,702	—
Adriatica	9,762,500	682,820	6,606,075	7,288,895	632,192	6,359,361	6,991,553	297,342	—
Sicula	2,559,900	235,835	1,576,318	1,812,153	202,615	1,541,822	1,744,437	67,716	—
Totale	18,199,850	1,291,886	11,858,793	13,150,679	1,168,725	11,392,194	12,560,919	+ 589,760	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	16,210,000	1,547,415	10,569,668	12,117,083	1,040,368	10,157,053	11,197,421	+ 919,662	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1902-903 del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	1901-902 del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	in più	in meno
Mediterranea	154,832,450	11,946,310	93,533,000	105,479,310	11,003,045	89,834,607	100,837,652	4,641.658	—
Adriatica	133,472,500	9,387,226	86,070,612	95,457,838	8,674,673	82,582,189	91,256,862	4,220,976	—
Sicula	12,114,500	981,476	7,327,134	8,308,610	896,929	7,223,121	8,120,050	188,560	—
Totale	300,419,450	22,315,012	186,930,746	209,245,758	20,574,647	179,639,917	200,214,564	+ 9,031,194	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato	89,710,000	4,737,936	56,121,636	60,859,572	6,079,019	54,127,324	60,,206343	+ 653,229	

all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità.

Visto — *L'Ispettore Generale*
A. VIVALDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 3 aprile 1903, il sig. Cavacini avv. Beniamino, R. notaio residente ed esercente in Chieti, è stato accreditato per le operazioni del debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, il 3 aprile 1903.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 aprile 1903, in lire 100,03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102 56 3/4	100 56 3/4
	4 1/2 % *netto*	105 94 1/8	104 81 5/8
	4 % *netto*	102,36 1/4	100 36 1/4
	3 1/2 % *netto*	98.78 3/8	97 03 3/8
	3 % *lordo*	71 48	70 23

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 aprile 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.40.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta la relazione sulle istituzione di pubblica beneficenza, e spiega i motivi del ritardo della presentazione al Parlamento.

PRESIDENTE. Dà atto al ministro dell'interno della fatta presentazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria avvenuta nella cassa della prefettura di Messina ».

Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, per gli infortunî degli operai sul lavoro » n. 22.

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,222,438,21, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative » (n. 193)

« Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 31,354,22, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 » (n. 194).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. In omaggio al voto del Senato, dichiara che ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame del progetto di legge sulle « Case popolari » i senatori Cefaly, Colonna Prospero, De Angeli, Mariotti Giovanni e Vacchelli.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore » (N. 180-urgenza).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ARCOLEO, deve esporre alcuni dubbi. Dice che i fini del progetto sono: togliere alle tasse universitarie qualsiasi aspetto fiscale, servir di stimolo agli studi, dar modo al ministro di provvedere alle necessità degli studi superiori. Solo resta a vedere se il progetto possa raggiungere questi scopi.

Il ministro non poteva chiedere aumenti sul bilancio del suo ministero, in momenti in cui varî bilanci dello Stato non possono ottenere dal Parlamento tutti i mezzi loro necessarî: loda quindi il ministro di aver presentato il presente progetto di legge inteso a provvedere ai numerosi bisogni delle nostre università.

Enumera le angustie in cui versa il bilancio dell'istruzione pubblica e la impossibilità in cui si trova di provvedere adeguatamente agli studi universitarî.

L'aumento delle tasse universitarie, stabilito col progetto, è basato sul principio che dove è maggiore il benefizio, maggiore anche debba essere il sacrificio; principio che non può trovare accoglimento presso tutti.

Osserva che il provvento di queste tasse deve servire a sviluppare i mezzi dell'insegnamento universitario. Ora questo principio ha trovato alcune attenuanti nella disposizione, per la quale una metà di questo provvento va al bilancio e l'altra agli istituti superiori.

Dice in proposito che le Università maggiori possono trovare nel provvento di queste tasse i mezzi necessari ai bisogni del loro insegnamento, ma per le minori dovrà in parte provvedere il ministro specialmente per ciò che riguarda gli edifici.

Non dubita che il ministro vi provvederà saviamente con la metà messa a sua disposizione.

Osserva poi che il progetto intende a migliorare le condizioni dei Gabinetti, le dotazioni delle biblioteche, le borse di studio, ma non ha una disposizione che faciliti i mezzi dell'alta coltura, specie nelle facoltà giuridiche e filosofiche.

Dice che il sorgere di nuove discipline ha spinto all'analisi e rileva che le nostre facoltà giuridiche, filosofiche e letterarie non possono sfuggire a questo bisogno.

Nota che tale sviluppo dell'alta coltura in queste facoltà non sarebbe favorito dall'articolo 6 del progetto di legge, come dimostra.

È vero che l'Ufficio centrale ha trovato modo di cercare nella parola *dotazione* qualche cosa che provveda a questi bisogni, ma poichè l'Ufficio centrale ha respinto l'emendamento del senatore Ponsiglioni, egli deve credere che l'Ufficio centrale stesso intenda limitare le dotazioni alle biblioteche ed al personale.

Osserva che non solo nel progetto si ha il diniego assoluto di benefici agli studenti delle facoltà giuridiche e letterarie, ma si ha l'inversione, perchè una parte delle tasse da loro pagate andrà a beneficio di altre facoltà.

Rileva che nel bilancio la parola *dotazione* non fu mai adoperata per gli insegnamenti o per il personale.

Chiede al ministro, che ha istituito nuove cattedre nella facoltà giuridica, che non disdegni la sua opera, o lasci alle facoltà l'iniziativa di provvedere a questi studi.

Vorrebbe che tutto il provento delle tasse dovesse essere a beneficio delle Università.

L'Ufficio centrale ha notato alcune lacune, ed ha considerato che, nella lettera, la legge non potrebbe avere pratica attuazione, ed ha presentato alcuni ordini del giorno.

Il progetto non mira a sfollare le Università; il proletariato borghese è prodotto dalla democrazia che si spinge in alto.

L'Ufficio centrale si è preoccupato di ciò, ed ha presentato un primo ordine del giorno, che modifica quello approvato dalla Camera dei deputati; ma quest'ordine del giorno, a parere dell'oratore, è contrario al principio del progetto di legge, relativo alle dispense ed alle mezze dispense dal pagamento delle tasse.

Relativamente all'articolo 4, osserva che vi è una disposizione che riguarda gli esami, i quali non dovrebbero veramente formare materia del presente progetto di legge.

Dice che la legge Casati stabilisce due sessioni di esami. Ora, secondo l'ultimo comma dell'articolo 4, nelle Università ove è maggiore il numero degli studenti, si ammetterebbe il prolungamento delle sessioni di esame.

Domanda se con questa disposizione l'Ufficio centrale intenda escludere che vi possa essere una terza sessione, perchè non può ammettere che i giovani possano astenersi dal presentarsi alle sessioni di ottobre e di luglio per presentarsi invece agli esami suppletivi.

Aspetta di vedere se il Senato voglia procedere rispetto a questa legge per via di emendamenti, o di ordini del giorno, e di dichiarazioni Egli però non dà molta importanza agli ordini del giorno e alle dichiarazioni. Quindi prima di proporre emendamenti attenderà la risposta del relatore e del ministro.

In ogni caso si associa all'Ufficio centrale rispetto alla ripartizione del provento delle tasse ed alla necessità di ulteriori stanziamenti nel bilancio.

Si augura che il Senato voglia con questo progetto contribuire al miglioramento dell'alta coltura del nostro paese.

(Approvazioni).

CARNAZZA-AMARI, fa adesione in massima a quanto ha detto il senatore Arcoleo sul progetto di legge.

Nota che il problema della istruzione superiore è molto antico; ricorda i vari progetti presentati, che, pur troppo, hanno dati fin qui risultati negativi.

Il ministro della pubblica istruzione non ha voluto presentare un progetto fondamentale di riforma generale della istruzione superiore e si è contentato di proporre alla soluzione del Parlamento un quesito solo, salvo poi a grado a grado il far luogo ad altri progetti di riforma universitaria.

Di ciò dà lode al ministro, perchè è il mezzo più acconcio per raggiungere lo scopo cui da lunghi anni tendono quanti si occupano della istruzione superiore.

Constata le condizioni poco floride in cui versano parecchie Università italiane, specie per ciò che riguarda i gabinetti scientifici, e i tentativi fatti per rialzarne le sorti.

Accenna alla questione dell'abolizione di alcune Università e nota come di essa non possa ormai più parlarsi, se non si risolve prima l'arduo problema dell'autonomia universitaria.

Accetta il progetto di legge in discussione perchè provvede anche a diminuire l'effetto delle tasse aumentate, con le disposizioni contenute nell'articolo 4.

Trova giuste le osservazioni fatte in proposito dall'Ufficio centrale, ma non può accettare in modo assoluto l'interpretazione data dallo stesso Ufficio centrale all'ordine del giorno approvato dalla Camera elettiva.

Conviene negli opinamenti dell'Ufficio centrale, circa la destinazione dei provventi delle tasse e vorrebbe che andassero per intero in favore delle Università, come si fa per gli istituti superiori di magistero di Roma e di Firenze.

Le tasse sono pagate da tutti i giovani che appartengono alle quattro facoltà, ma rileva che in gran parte l'aggravio cade sugli studenti della facoltà di giurisprudenza; ora le tasse dovrebbero essere ripartite in modo che tutte le facoltà ne sentissero giovamento e non solo alcune.

Si riserva di parlare sugli articoli; ma intanto ricorda al ministro la questione della dotazione dei 6 milioni concessa alle Università di Sicilia, e raccomanda al ministro di studiare una via di uscita a tale questione, che da troppi anni si agita nelle Università siciliane.

CANTONI, l'oratore richiama i precedenti del Senato intorno a questa legge. Dice che l'idea di aumento ragionevole pareva ai più in complessivo accettabile.

Lo stesso oratore ebbe a dichiararlo; ma egli disse pure che tale aumento dovesse essere accompagnato da disposizioni che rendessero più tollerabile o meno sgradito quell'aumento ed anche da altre che importassero convenienti risparmi o freno a certi sperperi ed aumenti non giustificati di spese.

Nota quindi un primo difetto in questa legge di venire accompagnata da riforme da lungo tempo desiderate e invocate.

L'oratore prima di entrare nell'esame della legge richiama l'attenzione del Senato sopra il primo ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, col quale si tende a restringere le dispense e le mezze dispense stabilite dall'articolo 2.

Nota che quell'ordine del giorno è contrario a questo articolo e all'ordine del giorno votato dalla Camera e che perciò non crede che il Senato lo possa approvare.

Se il Senato è favorevole a tale ordine del giorno, se ne deve fare un emendamento perchè la Camera possa su di esso emettere il suo voto.

Diversamente la cosa è abbandonata interamente all'arbitrio governativo.

Ad ogni modo l'oratore, esaminando la legge così come essa è e negli intenti da essa voluti, dice che un aggravio di tasse deve essere discusso sotto tre punti diversi di vista: primo nel criterio direttivo; secondo nella sua misura, terzo nell'uso delle somme prodotte dall'aggravio.

Egli intende esaminare la legge essenzialmente sotto i due primi punti.

Citando le relazioni sul bilancio della pubblica istruzione, le parole del ministro e lo stesso ordine del giorno presentato dal Dini nel 1901, dimostra come il vero o primitivo intendimento era di imporre delle tasse speciali rivolte essenzialmente a sussidiare gli istituti e ad accrescerne le misere dotazioni.

Invece i proponenti della legge accrebbero uniformemente, o quasi, le tasse a tutti gli studenti, anzi aggravarono con proporzione maggiore una facoltà quasi priva di istituti per avere la somma prefissa, senza badare alla diversità degli studî.

Da ciò è venuto un aggravio in parte non giustificato delle due facoltà di legge e di lettere. Confronta le condizioni degli studenti di legge in Italia, quali diverranno col progetto, con quelle degli studenti tedeschi e francesi e trova le prime più gravi e, rettificando l'allegato presentato alla Camera dimostra che gli stu-

denti italiani hanno ancora la palma nel martirio delle tasse; senza considerare che hanno un corso di studî più lunghi, come del resto anche gli studenti di medicina.

Ma la facoltà più maltrattata dal progetto è stata la facoltà di filosofia e lettere, i cui studenti, secondo il progetto, dovranno pagare più del doppio, cioè invece di 450 lire 915, senza che vi sia la scusa che occorrono a quella facoltà grandi spese per istituti e gabinetti, non essendovene che due che non richiedono dotazioni così vistose come quelli della medicina e delle scienze naturali.

Qui, rettificando il già citato allegato, dimostra come gli studenti della facoltà di filosofia e lettere pagheranno assai più che i loro compagni di Germania e di Francia, anzi il triplo addirittura degli studenti francesi, mentre poi questi sono senza confronto assai meglio pagati che in Italia negli uffici a cui si destinano.

Si parla della necessità di sfollare le Università. Egli crede invece che si dovrebbero meglio adattare ai bisogni più complessi dell'età presente.

Come avete data la libertà piena scientifica ai professori, conclude l'oratore, date anche maggior libertà di studio ai giovani e vedrete le nostre Università acquistare maggiore vigore e floridezza (Bene).

LAMPERTICO si augura che il progetto di legge sia approvato dal Senato, perchè da lungo tempo si attende una legge che dia alle Università il modo di rispondere ai bisogni dell'alta coltura, poichè oltre a provvedere alle professioni le Università hanno l'ufficio di promuovere l'alta coltura intellettuale, che è potenza della nazione.

Crede che i pensieri espressi dai senatori Cantoni e Carnazza-Amari possano essere conciliati; il primo vorrebbe che si fosse agevolata la via agli studi che possono essere incagliati dal progetto di legge, il secondo ha rilevato che precedenti leggi non furono approvate, perchè il problema finanziario veniva conglobato con tutta la questione finanziaria.

Quando l'assetto finanziario universitario sarà migliore, più facile sarà anche migliorare gli studî, e così i desideri del senatore Cantoni saranno esauditi.

Il Senato deve pensare molto prima di dilazionare questo progetto di legge.

Osserva al relatore che lo studio delle tasse universitarie comincia con la legge 1859, cui seguirono quelle del 62, del 66 e del 70: e rileva le diversità delle tasse da Università ad Università e dell'attribuzione dei provventi delle tasse stesse, e dimostra che l'attuale disegno di legge è fondato sopra un principio di equità.

Richiama l'attenzione del Senato sulle convenzioni, che pendono nell'altro ramo del Parlamento, relative alle Università di Pisa e di Padova, e fondate sulla supposizione che il presente disegno di legge sia approvato.

Quindi la necessità che il Senato non rimandi su di esso il suo voto.

Si associa alle esortazioni del senatore Cantoni, quanto all'insegnamento letterario, che è fondamento a quello scientifico.

Non crede che il numero degli studenti abbia a diminuire per effetto di questo progetto di legge; ma non sarebbe da dolersi se una parte dei giovani, che popolano le Università, si dedicasse ad altri studî di indole industriale e commerciale.

È anche d'accordo con quanto ha detto il senatore Arcoleo rispetto agli studî giuridici.

Ritiene che il rinviare un progetto alla Camera dei deputati, quando si appalesi urgente e necessario, non sia cosa opportuna ne saggia, e si augura che il Senato voglia approvare questo disegno di legge, che è un avviamento a riforme, che effettueranno molti dei voti espressi dai senatori Cantoni ed Arcoleo, ai quali egli spera di coadiuvare con tutte le forze dell'animo suo (Approvazioni).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rimanda il seguito della discussione a domani.

Avverte che domani la seduta incomincerà alle ore 14.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Camuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria avvenuta nella Cassa della Prefettura di Messina ».

Votanti	80
Favorevoli	69
Contrari	11

(Il Senato approva).

« Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, pér gl'infortuni degli operai sul lavoro ».

Votanti	80
Favorevoli	67
Contrari	13

(Il Senato approva).

« Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 1,222,438.21 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 concernente spese facoltative ».

Votanti	80
Favorevoli	61
Contrari	19

(Il Senato approva).

« Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di L. 31,354.82, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

Votanti	80
Favorevoli	64
Contrari	16

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.45.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi dicono che le notizie dall'Albania hanno prodotto una gravissima impressione a Costantinopoli. Si sono prese tutte le misure necessarie per esercitare una stretta sorveglianza sui due battaglioni albanesi della guardia imperiale perchè non abbia a scoppiare nessun disordine a palazzo. Il Sultano ha ordinato al capo del terzo corpo d'armata, che risiede a Salonicco, di prendere tutte le misure necessarie per soffocare la rivolta. Ma, secondo un telegramma da Vienna al *Times*, si crede che il Sultano non oserà infliggere una severa lezione agli albanesi. Per la sua sicurezza personale egli conta specialmente sul corpo di guardia albanese, ed è poco probabile che egli abbia a prendere delle misure che potrebbero scontentare i suoi soldati.

* * *

L'ufficiosa *Politische Correspondenz*, di Vienna, dice che il Governo russo ha creduto di dover rinnovare a quello bulgaro le recenti ammonizioni di non intralciare l'applicazione delle riforme in Macedonia, le quali in avvenire dovranno essere maggiormente allargate.

Tutta la responsabilità per l'ulteriore corso degli

eventi ricadrebbe sulla Bulgaria, qualora questa, non ostante le ripetute ammonizioni, continuasse a favorire l'agitazione rivoluzionaria nella penisola balcanica.

* * *

Telegrafano da Belgrado, 1° aprile:

Qui l'opinione pubblica è concorde nel biasimare il comandante militare di Mitrovitza, perchè non prese nessuna iniziativa per disperdere gli albanesi. Soltanto in seguito all'energico intervento del console russo, egli si indusse ad attaccare gli insorti.

Questa titubanza del comandante è attribuita al fatto che fra le truppe che si trovano a Mitrovitza vi sono moltissimi albanesi che di malanimo avrebbero combattuto contro i loro connazionali.

Del resto, a Belgrado si è già da gran tempo convinti che il vero pericolo per la pace nella penisola balcanica non è costituito tanto dai macedoni, quanto dagli albanesi della Vecchia Serbia.

* * *

L'inviato di Serbia a Costantinopoli fu incaricato dal suo Governo di fare rimostranze presso la Porta contro i pericoli cui si trova esposta la popolazione serba inerme, minacciata dagli albanesi armati.

Contemporaneamente l'inviato chiederà l'appoggio degli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia.

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Tangeri che, dopo aver fatto una ricognizione verso l'est e aver negoziato delle nuove adesioni di tribù, il Pretendente è ritornato a Taza, dove ha fatto atti di sovranità nominando dei funzionari e prelevando delle contribuzioni sulle tribù finitime.

Esso ha sposato una donna appartenente ad un'autorevole famiglia di sceriffi.

Le tribù del sud hanno ricevuto dal « mahtiger » l'ordine di preparare dei contingenti per formare una nuova colonna di spedizione.

Non si capisce questa misura dopo il recente licenziamento della maggior parte delle truppe irregolari, che formavano la colonna capitanata dal ministro della guerra.

Si segnala un grande malcontento a Fez il prezzo dei viveri causato dalla nessuna sicurezza delle strade.

La notizia che le forze principali del Pretendente si trovano a 80 chilometri da Melilla si conferma. Il movimento verso il nord continua. La maggioranza della tribù kabila dei Mazuza, che era rimasta fedele al Sultano, si dichiara ora in favore del Pretendente.

* * *

I giornali inglesi hanno da Washington, 2 aprile:

Il presidente Roosevelt è partito ieri mattina da Washington per il suo gran viaggio negli Stati-Uniti dell'Ovest, viaggio che durerà tre mesi. Sotto certi aspetti è un viaggio senza precedenti nella storia dell'Unione americana. Alla stazione il solo rappresentante del corpo diplomatico era l'ambasciatore tedesco, al quale il Roosevelt fece un mondo di feste. Fra l'altro, poichè l'ambasciatore non ha ancora ricevuto i suoi cavalli, il presidente gli disse di servirsi liberamente delle sue scuderie. Il presidente diede al colloquio un'impronta di assoluta cordialità per dissipare tutti i malintesi provocati dall'inopportuna dichiarazione dell'ammiraglio Dewey sulla inferiorità della marina tedesca di fronte a quella americana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, visitò ieri la Mostra di topografia alla Biblioteca Vittorio Emanuele, dove fu ricevuto da S. E. il Ministro Nasi e dal Prefetto della biblioteca, prof. conte Gnoli.

S. M. quindi, per la comunicazione interna che mette al palazzo della Minerva, passò alla biblioteca Casanatense, ricevutovi dal bibliotecario cav. Giorgi, che mostrò all'Augusto visitatore i manoscritti e gl'incunabuli più rari ivi raccolti.

Cassa per gl'infortuni del lavoro. — Da un prospetto, testè pubblicato, rileviamo i dati seguenti circa il movimento di questo benefico istituto durante i primi tre mesi del corrente anno:

Casi di morte 79: indennità media per ciascuno, lire 3407,44.

Casi d'inabilità permanente, assoluta o parziale n. 879, con una indennità media per ciascuno di L. 912,98.

Casi d'inabilità temporanea: 8255, con una indennità media di L. 22,67.

Totale casi liquidati nel 1° trim. 1903, n. 8713 con indennità complessiva di L. 803,969,12.

Nel 1° trimestre 1902 il totale dei casi liquidati fu di 6295 con una indennità complessiva di L. 583,373,87.

Per la festa ginnastica.— Nei giorni 12 e 13 aprile prossimo avrà luogo in Marsiglia la XXIX festa federale francese di ginnastica, alla quale prenderanno parte sei società ginnastiche italiane, con circa 250 ginnasti accompagnati dalla bandiera di questa federazione, che verrà affidata all'alfiere cav. prof. Giuseppe Oberti di Genova.

Al fine di rendere più solenne la partecipazione dei ginnasti italiani alla festa francese, la presidenza della federazione ha disposto che il giorno 10 aprile tutte le squadre si trovino riunite a Genova, dove quel sindaco farà la consegna ufficiale della bandiera, la quale sarà portata alla testa dei ginnasti italiani, al loro entrare in Francia.

Terremoto. —L'*Agenzia Stefani* reca:

Catania, 3. — A Milo, Zafferana e Santa Venerina è stata avvertita una forte scossa di terremoto, la quale è stata registrata anche qui dagli strumenti sismici.

Porto Maurizio, 4. — Nella scorsa notte, alle ore 2,45, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Non si è verificato alcun danno.

Trasporti ferroviari. — La Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Si sospende fino a nuovo avviso ed in tutte le stazioni continentali italiane l'accettazione delle spedizioni, a piccola velocità a vagone completo ed in piccole partite, destinate alla stazione di Spezia ed allo scalo marittimo di Spezia.

Marina militare. — La R. nave *Saint Bon* è giunta a Gaeta, il *Garigliano* a Taranto, il *Piemonte* a Taku. — Il *Tevere* è partito da Napoli.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., proveniente da Napoli e Genova, è giunto New-York. La *Città di Napoli*, della Veloce, è giunta a New-York; la *Città di Torino*, è passata a Capo Sagres, diretta a Genova; il *Venezuela*, è partito da Las Palmas per la stessa destinazione. L'*Antonina*, dell'Italia, è partita da Buenos-Ayres, pure per Genova. La *France*, dei T. M. di M., proveniente dal Brasile, è giunta a Montevideo. Il *Sicilian Prince*, della P. L., è partito da New-York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Il *Corrispondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo notizie qui pervenute dai Consoli di Monastir, nel distretto di Ochrida scoppiò, nei giorni di venerdì e sabato scorso, una vera insurrezione.

Le cause che la provocarono furono le seguenti:

Una banda bulgara uccise parecchi mussulmani: le truppe ed i Basci-Buzuk inseguirono la banda e circondarono due villaggi situati sulle alture di Debrza, al Nord del lago di Ochrida, ove la banda s'era rifugiata.

Le truppe ed i Basci-Buzuk, furono, alla loro volta, circondati dagli abitanti di dodici Villaggi bulgari.

La banda fuggì: da ambe le parti vi furono numerosi morti e feriti.

Le autorità turche raccomandano agli abitanti di ritornare nei loro villaggi.

Negli ultimi giorni sono stati commessi alcuni assassinii per istigazione dei Comitati macedoni, a causa del cambiamento delle guardie campestri.

MALTA, 3. — Il Consiglio esecutivo ha stanziato la somma di 1000 lire sterline per i festeggiamenti da farsi in occasione della venuta di Re Edoardo.

NEW-YORK, 3. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha pronunziato iersera, al Teatro *Auditorium*, un importante discorso, nel quale ha trattato della dottrina di Monroe. Egli dichiarò che gli Stati-Uniti credono che i loro interessi, in questo emisfero sono più considerevoli di quelli di qualsiasi altra Potenza e che hanno il dovere d'impedire per sè e per le piccole Repubbliche la violazione della dottrina di Monroe e di fare in modo che nessuna delle grandi Potenze possa mettere piede sul territorio delle Repubbliche americane od ottenere qualsiasi concessione territoriale da alcuna di esse.

Questa è la ragione per cui gli Stati-Uniti credono fermamente che la costruzione del Canale istmico non possa esser fatta che da loro.

Trattando quindi della questione del conflitto venezuelano, il presidente Roosevelt, ha detto che gli Stati-Uniti si prefiggono anzitutto di non intervenire mai, senza bisogno, in alcun litigio a meno che il loro interesse od il loro onore si trovasse in giuoco, come pure di vigilare con cura gelosa a che non sia violata la dottrina di Monroe, dottrina che non entra nel dominio del diritto internazionale, e, quantunque egli creda che un giorno possa farne parte, non è necessario che sia legata al diritto internazionale finchè costituirà un tratto caratteristico della politica estera degli Stati-Uniti e finchè questi potranno renderla effettiva.

Roosevelt ha aggiunto: « Credo nella dottrina di Monroe, con tutta l'anima mia e sono convinto che così pensa l'immensa maggioranza dei miei compatriotti ».

L'oratore ha spiegato poscia che sarebbe tuttavia meglio rinunziare alla dottrina di Monroe, che prendere pose da fanfaroni o da vanitosi rodomonti.

Le fanfaronate e le rodomontate non convengono alle Nazioni come agli individui e gli uomini pubblici di una grande Nazione hanno il dovere di parlare con cortesia delle Potenze straniere.

Roosevelt ha detto poscia che è necessario di avere una potente marina, non per fare la guerra, ma per garanzia della pace ed ha terminato così:

« Quando noi avremo questa marina, saremo certi che nessuno potrà intraprendere un'azione contro di noi e nessuna Potenza estera ci provocherà per la dottrina di Monroe ».

COSTANTINOPOLI, 3. — Sulla linea ferroviaria che congiunge Salonicco a Costantinopoli, presso la stazione Angista, il ponte della ferrovia è stato distrutto ed il tunnel danneggiato.

Si crede che si tratti di un attentato commesso dal capobanda bulgaro Alex Porojlue.

COPENAGHEN, 3. — Stasera il Principe e la Principessa ereditari hanno dato un pranzo di 400 coperti in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Vi hanno assistito l'Imperatore Guglielmo, il Re Cristiano, la Regina Alessandra d'Inghilterra, la Czarina vedova, gli altri Principi, i Ministri, il Corpo diplomatico e le autorità.

Dopo il pranzo i Sovrani e gli altri invitati sono passati nella grande sala delle feste.

L'imperatore dava il braccio alla Principessa ereditaria; il Re Cristiano alla Regina d'Inghilterra ed il Principe ereditario alla Czarina vedova.

LISBONA, 4. — Il Re Edoardo d'Inghilterra, accompagnato dal Re Don Carlos ha fatto ieri un'escursione al castello reale di Cintra.

Al ritorno in Lisbona, il Re Edoardo ha ricevuto il Corpo diplomatico e quindi le delegazioni della Camera dei Pari e di quella della Deputati, che gli hanno presentato indirizzi di omaggio.

WILKESBARRE, 4. — Una violenta esplosione è avvenuta in una miniera, cagionando un franamento ed un incendio.

Settanta minatori sono scomparsi.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* annuncia che, durante la sua crociera, il Re Edoardo visiterà i Sovrani d'Italia in Roma.

La visita avrà carattere ufficiale.

LONDRA, 4. — Il *Times*, parlando della prossima visita del Re Edoardo VII al Re d'Italia in Roma, dice che essa consoliderà indubbiamente le attuali amichevoli relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia e farà sempre più apprezzare da ambe le parti gli interessi comuni ed i benefici che si potranno ottenere mercè la mutua buona volontà.

Il *Daily Chronicle* dice che era conveniente che il primo viaggio del Re Edoardo VII all'estero comprendesse la visita al Sovrano di un paese, al quale il popolo inglese è così fortemente affezionato.

Il popolo inglese deplorò vivamente l'errore dei suoi uomini di Governo quando essi permisero che sopravvenisse, senza alcuna necessità, una tensione fra i Governi inglese ed italiano; e constata ora con soddisfazione il recente ristabilimento del più normale buon accordo.

WASHINGTON, 4. — Secondo i giornali, le Potenze alleate nella questione del Venezuela hanno proposto, nel caso in cui la decisione del Tribunale arbitrale dell'Aja fosse contraria alla loro domanda di trattamento privilegiato, un emendamento ai protocolli, il quale pone le due questioni seguenti:

1° Il Venezuela dovrà pagare le spese occasionate dal blocco?

2° Se sì, quale sarà l'ammontare di questa indennità ed in quali condizioni sarà essa versata?

Il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, sarebbe contrario a questo emendamento ed i rappresentanti delle Potenze alleate avrebbero riferito su ciò ai loro Governi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 aprile 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	750,61
Umidità relativa a mezzodì	80.
Vento a mezzodì	SE
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado — massimo	11°,6
Termometro centigrado — minimo	9°,5
Pioggia in 24 ore	24,2.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*